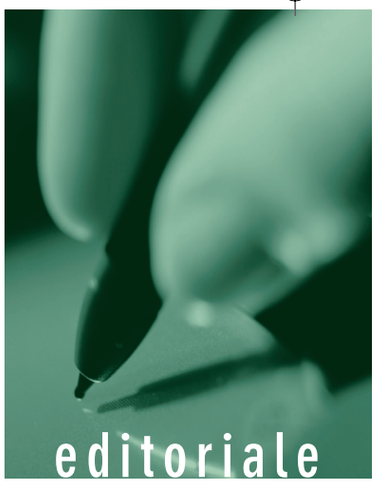

Cari lettori, Buon Natale! "Buon Natale" per noi significa buone feste, significa che vi auguriamo qualche cosa di buono, a prescindere dal vostro credo religioso.
Alcuni di voi conosceranno sicuramente delle persone che non sono di fede cattolica o comunque cristiana. Anche da costoro, in prossimità delle festività di fine anno, avrete sentito esclamare queste semplici parole di augurio: "Buon Natale!". Parole che fanno parte della nostra vita, delle nostre tradizioni.
Sembra che in questi tempi però non sia più politicamente corretto pronunciarsi in questo modo. Molti inglesi per esempio hanno scelto la frase "buone feste d'inverno!". Alcuni scelgono di dire "Buone feste!" E siamo sicuri che tra breve anche in Italia saranno seguiti dai soliti "copioni" che tendono a fare della diversità una moda.
Natale significa "nascita", perciò religione; quindi può diventare secondo taluni una provocazione. Io penso che sia sbagliato pensarla in questo modo. Non per mancanza di rispetto nei confronti di altre religioni, ma perché il Natale fa parte della nostra tradizione. E la tolleranza non deve essere a senso unico.
Ricordo di aver presenziato ad un capodanno buddista dove, anziché brindare al nuovo anno, a mezzanotte i partecipanti recitavano un sutra. A nessuno dei presenti non credenti è venuto in mente di fare delle rimostranze sul comportamento dei nostri anfitrioni. Al massimo, il nostro pensiero è andato con rimpianto ad una bella bottiglia di Champagne ed agli amici di Donnafugata.
Ma chi è realmente Babbo Natale? Perché quando ero bambino mi dicevano che doveva arrivare Gesù Bambino e poi si è imposta la figura di Babbo Natale? Forse era già l'inizio di una tendenza a laicizzare una festa religiosa? Negli anni cinquanta il termine globalizzazione non era ancora così impiegato come oggi ma, c'erano già stati ed erano in atto significativi spostamenti etnici di alcune minoranze nei paesi maggiormente industrializzati.
Santa Claus è stato quindi l'evoluzione di due personaggi religiosi: S. Nicola e Gesù Bambino. A New York agli inizi dell'ottocento, furono gli emigranti olandesi a far diventare famoso il nome di S.Nicola (da loro detto Sinter Klaas), nato il 270 d.C. a Patara in Turchia, già protettore dei marinai e delle navi.
Nel 1809 il giornale "Washington Irving" pubblicò la storia di New York in cui si parlava di Sancte Claus, un personaggio fantastico, che la notte di Natale portava i regali ai bambini. Nel 1821 in un racconto pubblicato da Moore, il nostro Nicola si era già munito di otto renne e una slitta e portava doni ai bimbi di tutto il mondo, raggiungendoli attraverso i camini. Nel 1885 iniziava già a vestirsi di rosso anziché di blu o di verde, portava barba e baffi bianchi e il caricaturista Thomas Nast l'aveva disegnato molto similmente ad oggi. Solo nel 1930 giunse la Coca-Cola, che con i disegni di Haddon Sundblom associava la sua figura a quella di una bottiglia della nota bevanda. Quindi Santa Claus non è stato inventato dalla Coca Cola, che ha certamente contribuito però a farlo diventare così famoso ed importante nel mondo.
Volevamo dirvi che Babbo Natale era passato anche dalla nostra redazione ed aveva costruito con il suo PC bianco e rosso gli indici 2006 di Natural1. Ma non possiamo dirlo perché Egli stesso ci ha provato e ha dato forfait; ci ha chiesto di comporli noi, perché aveva avuto dei problemi con la posta elettronica e l'antivirus.
O tempora o mores! Abbiamo seguito il suo consiglio e, con pazienza, li abbiamo preparati con l'aiuto della Befana (ma questa è un'altra storia).
Grazie di esserci vicino. Ecco un piccolo ed utile omaggio ai lettori di Natural1 e… Buon Natale!... inteso proprio come Buon Natale.

Bruno Agostinelli